

## Parte anche in Valle d'Aosta il progetto "Una famiglia per una famiglia", per aiutare, in via preventiva, le famiglie a rischio di disagio

E' stato siglato, venerdì 20 giugno, dall'assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, **Antonio Fosson**, dalla dirigente del servizio "Famiglia e politiche giovanili", **Patrizia Scaglia** e dalla presidentessa del "Forum delle famiglie", **Michela Colombarini**, l'accordo di programma per la realizzazione del progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia" che permette forme di sostegno alternative all'affidamento familiare, diverse dalle tradizionali tipologie di affido perché destinate a nuclei familiari e non a singoli minori: *«crediamo fermamente che, per la riuscita di un progetto di questo genere - ha spiegato Fosson - sia fondamentale la collaborazione tra tutti i soggetti del territorio: Enti locali, servizi, scuole, associazioni e parrocchie. Ciascuno, nel proprio ambito, può offrire un contributo importante nel gettare le basi per la creazione di comunità locali più attente ai bisogni delle famiglie e più orientate a quella condivisione ed a quella solidarietà che un tempo caratterizzavano i nostri villaggi e che ora stanno diventando sempre più rare»*.

Il progetto "Una famiglia per una famiglia" prevede che il bambino rimanga nella propria famiglia e nella propria casa, con una famiglia disponibile al sostegno che si impegna a prendersi cura di tutto il nucleo familiare, bambini e genitori, in una relazione solidale e di prossimità: i componenti della famiglia affiancante offriranno le proprie specifiche competenze, determinate da età, professioni ed inclinazioni differenti, intervenendo in situazioni di disagio non ancora conclamato, in un'ottica preventiva.

Il progetto è stato ideato e sviluppato dalla "Fondazione Paideia" dal 2003 e nel 2007 ha ottenuto la menzione speciale nel Bando del Ministero per la famiglia ed è attualmente attivo in sei aree territoriali del nord Italia, a Torino, Novara, Parma, Fidenza, Verona e Cantù, mentre sono in fase di valutazione ed avviamento altre sperimentazioni nel nord e centro Italia. Nelle sperimentazioni sono state coinvolte, oltre a "Paideia", altre sei fondazioni private e di origine bancaria, che sostengono finanziariamente lo "start up" del progetto.

Nei prossimi mesi in Valle d'Aosta si raccoglieranno, attraverso i servizi, le associazioni e tutte le risorse del terzo settore dell'intero territorio regionale, le segnalazioni delle famiglie da affiancare, delle famiglie di sostegno e dei "tutor" ed in autunno inizierà la formazione per coloro che avranno dato la propria disponibilità sia come famiglie "affiancanti" che come "tutor".

La sperimentazione prevede un massimo di otto abbinamenti tra famiglie, che saranno avviati nel 2015.